

17 novembre 2011

Cosmed: sulle pensioni basta interventi su limite di età. Serve tener conto di attività usurante

In tema di riforma delle pensioni bisogna "evitare di intervenire ancora sui limiti di età". Necessario invece, affrontare problemi come "rendere omogenei i contributi; recuperare l'evasione contributiva; riportare a norma quel milione di trattamenti previdenziali che godono di privilegi eccessivi". E' la ricetta di Costantino Troise, segretario generale della Confederazione sindacale medici e dirigenti (Cosmed) e segretario nazionale Anaa, dal convegno Cosmed "Il sistema previdenziale e le riforme dettate dalla crisi della Finanza pubblica", in corso oggi a Roma.

"Le pensioni - spiega Troise all'Adnkronos Salute - sono salari differiti. E' curioso che si intervenga a sospendere il godimento in maniera continua". Anche perché "c'è un sistema contributivo "che rende ininfluenza l'età d'uscita, determinando il montante. Occorre piuttosto intervenire in maniera più decisa per aumentare le entrate". In tutto questo, inoltre, "non si può non tenere conto delle condizioni d'uscita, del tipo di attività. E' assurdo che un medico di 65 anni debba continuare a fare i turni".

Sul fronte delle pensioni la Cosmed sottolinea, in particolare, che "non si tratta di un privilegio ma della principale forma di risparmio dei lavoratori". E ricorda alcuni concetti chiave: i soldi delle pensioni sono in massima parte dei lavoratori, non devono essere nella disponibilità dei governi; lo stillicidio dei provvedimenti sulle pensioni crea sfiducia ed esodi di massa controproducenti per le stesse casse dello Stato; il sistema previdenziale non si governa solo con i tagli e l'età pensionabile; non si può invocare l'Europa solo quando fa comodo 'fare cassa', dimenticando la gradualità con la quale gli altri Paesi sono intervenuti sul tema. Ad oggi in Francia si va in pensione a 60 anni con un allungamento possibile di 2 anni.